Uccisione orsa Amarena: sit-in e processo ad Avezzano

23 Giugno 2025



AVEZZANO – Domani, martedì **24 giugno**, **l'Associazione Animalisti Italiani si costituisce parte civile nel processo per l'uccisione dell'orsa Amarena**, simbolo di convivenza pacifica tra uomo e fauna selvatica, brutalmente uccisa il 31 agosto 2023 a San Benedetto dei Marsi, da un colpo di fucile poco più di un anno fa. Contestualmente è previsto un **sit-in di sensibilizzazione** dal titolo "Giustizia per Amarena", che si terrà davanti al Tribunale di Avezzano a partire dalle ore 12:00. Al fianco degli **Animalisti Italiani** parteciperanno anche le associazioni animaliste **OIPA, WWF, Lav e Appennino Ecosistema.**

L'udienza si terrà alle **ore 13:00 presso il Tribunale di Avezzano**, in provincia de L' Aquila.

"La nostra presenza in aula rappresenta **un atto dovuto per Amarena e per tutti gli animali selvatici vittime di violenza. Il sit-in vuole essere un messaggio forte alla collettività e alle istituzioni: la tutela della fauna selvatica non può essere ignorata"**, dichiara **Walter Caporale,** Presidente dell'Associazione Animalisti Italiani.

Amarena era benvoluta da tutti: un'orsa che si avvicinava ai centri abitati senza mai

rappresentare un pericolo, considerata da molti la mascotte dell'Abruzzo. La sua uccisione a sangue freddo ha lasciato orfani i suoi cuccioli e ha scosso la coscienza collettiva. Ora, l'indagato, L.A., dovrà rispondere davanti alla giustizia per un atto crudele e ingiustificato.

Secondo l'accusa, **l'imputato avrebbe esploso un colpo di fucile caricato con munizionamento artigianale,** appositamente preparato per causare il massimo danno, uccidendo volontariamente l'orsa. **L'azione è aggravata dalla crudeltà, dall'assenza di valida giustificazione e dalla presenza dei cuccioli, oltre che dal pericolo arrecato alla pubblica incolumità per aver sparato in un luogo accessibile a terzi e vicino a centri abitati.**

In aula saranno presenti, come parte offesa, anche il **Parco Nazionale d'Abruzzo**, la **Regione Abruzzo** e il **Comune di San Benedetto dei Marsi**, luogo dove si è consumato il tragico evento.

"Ci auguriamo una condanna esemplare, senza sconti né benefici, per un crimine che ha colpito non solo un animale innocente appartenente a una specie protetta, ma l'intera comunità, ferita nel profondo da un atto tanto vile quanto ingiustificabile", conclude **Walter Caporale**, Presidente dell'Associazione Animalisti Italiani.